

Progetto di ricerca

Tutte le macchine del re: tecnica e potere nel mondo iranico tardoantico e medievale

Il progetto, che si situa all'incrocio tra storia della scienza, storia intellettuale e storia dell'arte, si propone di indagare la relazione tra la tecnica e il potere regio nel mondo iranico tardo antico e medievale. A questo scopo, esso considera come caso studio la produzione di automi e di altri dispositivi ingegnosi in seno alla corte sasanide e alle corti islamiche della prima epoca medievale.

La produzione di dispositivi ingegnosi presso le corti del mondo ellenistico e bizantino è ben nota ed è stata storicamente oggetto di numerose pubblicazioni, che ne hanno indagato sia l'aspetto tecnico, sia il ruolo che questo genere di dispositivi ha giocato nel mondo intellettuale e politico del tempo. L'uso politico della tecnica nel mondo iranico tardo antico, invece, resta ancora largamente inesplorato. Ambendo a colmare tale lacuna nella storia degli studi, il progetto si propone di studiare i processi di finanziamento, concezione, produzione, e utilizzo di automi e dispositivi ingegnosi (e.g. troni mobili, alberi artificiali, orologi ad acqua, etc.) presso la corte sasanide e le prime corti sorte nell'oriente islamico (Iraq, Iran, Asia centrale) all'indomani della conquista arabo-islamica. Particolare attenzione sarà riservata all'utilizzo di tali strumenti nella politica internazionale del tempo, per esempio attraverso l'invio di dispositivi ingegnosi in qualità di doni a sovrani stranieri al seguito di ambascerie.

La ricerca sarà condotta sulla base di un corpus eterogeneo di fonti testuali risalenti alla prima epoca islamica. Il titolare dell'assegno di ricerca sarà chiamato a individuare e analizzare le descrizioni di macchine e dispositivi ingegnosi presenti in opere di natura scientifica – quali i trattati dei fratelli Banū Mūsā (*fl.* IX secolo) e di al-Jazarī (m. 1206), entrambi in arabo –, nonché in testi storiografici, geografici, e di *adab*. Pertanto, il titolare dell'assegno dovrà essere in grado di leggere con disinvoltura opere in lingua araba, medio-persiana e persiana, nonché nelle lingue classiche. A questo corpus di fonti si aggiungeranno anche opere siriane e armene – queste ultime consultabili, se necessario, in traduzione. In misura minore, verranno prese in considerazione anche le composizioni poetiche che facciano riferimento a creazioni tecniche di particolare valore. In seguito alla collezione dei passaggi relativi agli automi, la ricerca si propone di valutare la portata delle

conoscenze e delle capacità tecniche sviluppate nel contesto sasanide e relative alla costruzione di dispositivi ingegnosi.

Il piano di attività prevede:

- La raccolta e lo studio del materiale inerente agli automi e ai dispositivi ingegnosi in contesto iranico, tra Tarda Antichità e Medioevo;
- Lo studio tecnico dei dispositivi ingegnosi presi in considerazione e la loro relazione con strumenti comparabili sviluppati in altri contesti (le diverse realtà ellenistiche, l'impero bizantino, il califfato islamico);
- La pubblicazione di articoli scientifici e la messa in essere di collaborazioni internazionali;
- La partecipazione alla ricerca scientifica e alle attività formative del Dipartimento di Beni Culturali nonché a convegni sul tema, la cui organizzazione sarà essa stessa responsabilità del titolare di assegno.